Adunata nazionale alpini, questa mattina il verdetto

BIELLA (ces)E' arrivato il momento decisivo per l'assegnazione dell'adunata nazione degli alpini 2024. Questa mattina infatti è convocato a Milano il consiglio nazionale dell'Associazione Nazionale del Alpini che dovrà decidere l'assegnazione della manifestazione. Oltre a Biella le candidate sono tre: Viareggio con l'intera Versilia, Modena e Vicenza. Inizialmente la decisione era programmata per il consiglio di novembre ma successivamente rinviata.

Ieri sera l'intervento dei tecnici che dovrebbero aver risolto la situazione

Due giorni senza luminarie per un guasto alla cabina Enel

BIELLA (ces)Se a Graglia c'è il problema del mancato funzionamento dei telefoni, a Biella il problema è con l'energia elettrica. Da due giorni infatti nel centro cittadino le luminarie natalizie sono malinconicamente spente. La causa, come spiega l'assessore **Giacomo Moscarola**, è nel malfunzionamento della centralina che fornisce l'energia al sistema di illuminazione.

«Il guasto - spiega il vicesindaco - si è verificato nella giornata di giovedì e nonostante l'intervento dei tecnici non è stato possibile riparare il guasto che si è rivelato più complesso del previsto».

L'intervento di riparazione è così continuato nella giornata di ieri. «L'inconveniente ha riguardato la centralina che fornisce l'energia elettrica al sistema e così oggi pomeriggio (l'intervista è stata fatta ieri, ndr), è stato richiesto l'intervento di un mezzo con cestello da Novara. Secondo quanto mi è stato riferito il guasto verrà riparato entro la tarda serata (ovvero la serata di ieri, ndr)».

BOLLETTINO SETTIMANALE COVID

Contagi, continua il saliscendi: Biella questa settimana è in calo

BIELLA (ces)In Piemonte la curva dei contagi presenta un andamento in calo rispetto al periodo precedente. Questa settimana il Piemonte presenta un dato migliore rispetto a quello rilevato a livello nazionale. L'occupazione dei posti letto ordinari si attesta al 10,5%, quella dei posti letto in terapia intensiva è al 3,3%, mentre la positività dei tamponi è all'8,6%. Prevalenza di tre sottovarianti: ad Alessandria Omicron BA.5, a Torino e Novara Omicron BE.1.1 e a Cuneo BQ.1

Dai dati diffusi nella giornata di ieri da Arpa Piemonte, gli esiti delle analisi di sequenziamento delle acque reHe sui campioni prelevati il28 novembre scorso, si ha la dominanza della sottovariante di Omicron BA.5 solo nel depuratore di Alessandria.

Per quanto riguarda il depuratore di Castiglione Torinese e Novara, la variante dominante risulta essere la sottovariante di Omicron BE.1.1, nel depuratore di Cuneo, la variante dominante è BQ.1. Sono state osservate mutazioni specifiche a bassa frequenza, rispettivamente, nel depuratore di Novara per Omicron BA.4 e nei depuratori di Castiglione Torinese, Cuneo e Novara Omicron BA.2. Non si osservano mutazioni specifiche per le sottovarianti Omicron BA.1, BA.3, BA.2.75, BA.2.12.1 e BG .

Vaccinazioni

Tra venerdì 2 dicembre e giovedì 8 dicembre sono state vaccinate 26.967 persone: 54 hanno ricevuto la prima dose, 180 la seconda, 634 la terza, 15.429 la quarta, 10.650 la quinta. Dall'inizio della campagna vaccinale sono state somministrate in Piemonte 10.663.615 dosi, di cui 3.344.379 come seconde, 2.960.089 come terze, 701.430 come quarte, 51.020 come quinte.

Contagi nelle province

In Piemonte nel periodo dal 2 dicembre all'8 dicembre casi medi giornalieri dei contagi sono stati 1.986. Suddivisi per province: Alessandria 195, Asti 88, Biella 61, Cuneo 179, Novara 131, Vercelli 63, VCO 46, Torino città 461, Torino area metropolitana 720.

In totale, su base regionale, i casi degli ultimi 7 giorni sono stati 13.905 (- 4868). Questa la suddivisione per province: Alessandria 1.368 (- 382), Asti 614 (- 277), **Biella 424 (-181)**, Cuneo 1.255 (-389), Novara 915 (-409), Vercelli 438 (-187), VCO 323 (-139), Torino città 461 (-1.109), Torino area metropolitana 5.037 (-1725).

FONDAZIONE CRB

Maestro di mestiere, la nuova edizione

BIELLA (ces)La Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, in collaborazione con l'associazione Fatti ad Arte, con il sostegno del Gal Montagne Biellesi, promuove la terza edizione del Premio "Maestro di Mestiere". Un'edizione ormai consolidata che conferma la valenza del Premio come importante strumento di promozione per l'Artigianato Artistico del territorio e nel contempo contributo a supporto e sostegno alla attività delle tante botteghe che nel Biellese testimoniano il valore del Mestiere Artigiano che Biella rappresenta come Città Creativa Unesco proprio per artigianato e arte popolare.

Nelle due passate edizioni il Premio si è rivelato essere importante supporto per la realizzazione dei progetti risultati vincitori, nel 2021 di Calzaturificio Barbera Biella, Liuteria Guarnieri, Rigola Organi, nel 2022 di Davide Furno Modellazione Botanica e Museale, Nicola Artiglia Bottega Orafa, Carolina Venturin Liuteria Minuta.

Il premio sarà suddiviso in tre sezioni: Premio agli artigiani senior € 4.000,00, Premio alle nuove imprese in apertura € 2.500,00, Menzione speciale per le Rete di Artigiani - Con il contributo del Gal Montagne Biellesi € 4000,00.

Le domande devono essere presentate .entro 28 febbraio 2023. L'assegnazione del premi avverrà entro aprile 2023.

GLI SBIELLATI

Apologia del giornale locale

DALLA PRIMA

Ogni comunità aveva e ha il bisogno di raccontarsi per definirsi tale, pure se oggi abbiamo una certa difficoltà nel leggerne i contorni, visto che in tasca ci portiamo notizie dell'universo mondo. Di cui, francamente, potremmo molto bene farne a meno, almeno per la gran parte, vista la lontananza fisica dalla maggior parte degli eventi.

In questo panorama così mutevole, dato il tempo e lo spazio, e la tecnologia appunto, i giornali locali sono nati e cresciuti. E, vista la loro decadenza, chissà se inevitabile, almeno nella loro versione cartacea, quella più tangibile, è forse questo il momento di spezzare una lancia nel costato dell'editoria locale. A favore, nonostante. Un po' come succede con le fotografie, che la generazione di mezz'età può ancora riscoprire nei cassetti di casa e della memoria, sbiadite magari, ma presenti nel ricordare anche solo quell'attimo di passato. Chissà le generazioni successive, invece. Costrette a selezionare tra migliaia di file digitali, che di sicuro non scoloriranno, ma chissà se potremo ancora leggere con la tecnologia futura.

Così per quei ritagli di carta ingiallita dal tempo, in cui appariva la nostra appartenenza alla comunità di riferimento e

certificata agli occhi altrui, conservati con l'orgoglio di vedersi pubblicati, in nome o fotografia. "Pubblicati", e quindi resi pubblici, presentati in società. Come quando i giornali locali stampavano almeno settimanalmente lo stato civile di una città o di un territorio, e mi è davvero capitato tra le mani il ritaglio di giornale che annunciava la mia nascita, con tanto di paternità e maternità: la comunità era avvisata.

Non è il passatismo, la mia intenzione. Tutt'altro. D'altronde siamo tornati ad ascoltare dischi in vinile, non vedo perché un giorno non potremo tornare a leggere su carta e farcene vanto, ritagliando l'articolo che recita il nostro nome o la fotografia della prima comunione del nostro figlio più piccolo. Magari su una carta di grammatura più importante, con l'effetto vintage del ritorno alla fotografia in bianco&nero.

Ma non voglio portarvi fuori strada come un sindaco sulla neve, anzi. Quel che voglio fare è proprio apologia della stampa locale, nonostante. Quella in cui si legge del pregiudicato che si reca alla caserma di paese dei Carabinieri su di una bici rubata. Quella in cui le gesta delle forze dell'ordine vengono narrate mentre con lo spray al peperoncino riducono all'impotenza un ubriaco, senza poi approfondire se fosse per confonderne l'alito o meno. Quella in cui si presenta e si discute del restyling di Piazza Vittorio Veneto, e ci troviamo le solite dichiarazioni dei commercianti pro e dei commercianti contro, resistenti al e a ogni cambiamento. Quella in cui la titolazione ardita e i refusi sono da incorniciare come una vignetta di Altan. Quella in cui gli "attimi di paura" sono ordinari e la "tragedia" una noiosa e banale quotidianità.

Voglio così bene alla stampa locale che quando capito in altre città, in Italia o all'estero, compro sempre copia del giornale locale: per sentirmi parte, per avere argomenti di conversazione, per annusare l'aria di provincia, che senza forse non so respirare. Più difficile per chi, foresto, venga qui da noi e intenda fare la stessa cosa: di testate locali, cartacee, ne abbiamo almeno quattro. Siamo fatti così, il distinguo ci appartiene.

La stampa nazionale non regge il confronto, anche se è quella che ci fornisce il pretesto per mettere insieme politica e meteorologia: piove, governo ladro. Come non adorare, sull'onda di quest'impeto metagiornalistico e localistico, l'articolo sulla ricerca del cane perduto, spalmato su quattro colonne con le amorevoli dichiarazioni virgolettate del proprietario. O l'enfasi retorica comune a ogni testata locale, in cui tutto è "grande", "storico", "imperdibile". Per la quale chiunque arrivi in città, fosse persona o evento, non si limita ad arrivare ma "sbarca" (sulle sponde del Cervo) e il relativo "quasi sold out" fa notizia almeno quanto il "sold out" stesso. Ci scherzo sopra, ma la funzione sociale della stampa locale la riconosco: sono fogli di carta, ma dentro ai quali ci nasciamo e ci moriamo. Con la comunità che li tiene tra le mani e ne discute al bar per elaborare il lutto. Fino al prossimo necrologio.

Lele Ghisio